



## **RASSEGNA STAMPA**

**5 giugno 2010**

**UFFICIO STAMPA A.A.R.O.I.-EM.A.C.**

*KOALASTUDIO Giornalisti Associati*

Rossella PRESSI – rossella.pressi@koalastudio.it – 338 3391431

Veronica DE CAPOA – veronica.decapoa@koalastudio.it – 349 8110044

*Relazioni con i media:* Giuliana TINTI – giuliana.tinti@studiotinti.net – 335 7622025

### Manovra, a rischio il parto indolore

"Già oggi manca un numero adeguato di anestesisti rianimatori per effettuare questo servizio in cui la presenza dell'anestesista deve essere costante durante tutto il parto" avverte Vincenzo Carpino, presidente Aaroi (nella foto).



"La riduzione delle risorse finanziarie destinate alla sanità mette a rischio anche il parto indolore, perché già oggi manca un numero adeguato di anestesisti rianimatori per effettuare questo servizio in cui la presenza dell'anestesista deve essere costante durante tutto il parto". Parola del presidente dell'Aaroi Emac

(Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani Emergenza area critica), Vincenzo Carpino, critico nei confronti di alcune misure contenute nella manovra economica varata dal Governo. "Il blocco delle assunzioni previsto dalla manovra, oltre che per i medici a tempo indeterminato, anche per quelli a tempo determinato, accentuerà - sottolinea Carpino in una nota - la carenza di anestesisti rianimatori, già in deficit di 1.500 unità, e quindi la loro disponibilità per la partoanalgesia". Per il presidente dell'Aaroi Emac, "se il blocco delle assunzioni dovesse essere confermato, si potrebbe verificare un vero e proprio paradosso. Da una parte nei nuovi Lea (Livelli essenziali assistenza), come ha specificato il ministro Fazio, il ricorso all'anestesia epidurale verrebbe sistematizzato, ma dall'altra parte mancherebbe il numero di anestesisti in grado di garantire tale servizio. Non si può pensare - conclude Carpino - di rendere accessibile a tutte le donne del nostro Paese la partoanalgesia senza aumentare l'organico degli anestesisti rianimatori. E a noi sembra che il blocco del turn over vada esattamente nella direzione opposta". (Adnkronos Salute)

Corriere Medico - [www.medweb.it](http://www.medweb.it)

« Torna indietro



LOGIN

Username

Password

Entra

REGISTRATI!

SEARCH

in tutte le sezioni

Cerca





Ariete Telemedia s.r.l.  
P.Iva 11603980159

## PROTESTA

# Ssn, medici e dirigenti in sciopero

DI GIOVANNI GALLI

Medici e dirigenti Ssn in sciopero contro la manovra. L'intersindacale dei dirigenti del Ssn (anaao assomed - cimo-asmd - **aaaroi-emac** - fp cgil medici - fvm - fassid - fesmed - anpo-ascoti-fials medici - sds snabi - aupi - sinafo - fedir sanità - sidirss) esprime un forte dissenso per i contenuti della manovra di correzione dei conti pubblici varata dal governo che determina tagli inaccettabili per la Sanità pubblica e gravi iniquità nei confronti dei medici, veterinari e dirigenti sanitari ed amministrativi del Ssn. In segno di protesta le organizzazioni sindacali hanno indetto lo stato di agitazione delle categorie e annunciano una giornata nazionale di protesta per il 16 giugno 2010. Non solo. Una volta espletate le procedure di legge, proclameranno uno sciopero nazionale della dirigenza medica veterinaria sanitaria e amministrativa del Ssn nelle giornate del 12 e 19 luglio 2010.



L'austerità

# «Cure anti-cancro a rischio». Fazio smentisce

Manovra, allarme dei ricercatori. Toghe in sciopero il primo luglio. D'Alema: misure inique

**Alessandra Chello**

Manovra: il popolo della protesta scalda i muscoli. E si prepara a scendere in campo. Con le toghe pronte a incrociare le braccia il primo luglio. E gli oncologi allarmati per i tagli annunciati. Ma subito smentiti dal ministro Fazio.

**Giudici sulle barricate.** La data è decisa. Il primo luglio. Il presidente dell'Anm Luca Palamara l'ha già comunicata al comitato direttivo centrale.

Lo stop coinvolgerà tutte le magistrature: non solo quindi i giudici ordinari, ma anche gli amministrativi e i contabili. E non sarà uno stop di un solo giorno. Tra il 7 e il 21 luglio prossimi ci saranno anche più giornate di sciopero bianco, nel senso che non si faranno più carico dell'attività di supplenza che normalmente svolgono per carenze del personale amministrativo.

Già in questo mese però ci saranno iniziative di mobilitazione in tutta Italia per sensibilizzare l'opinione pubblica sul malfunzionamento della giustizia, dovuto alla carenza di risorse. Le forme di protesta si terranno dal 23 al 24 giugno e saranno a scacchiera: partiranno dal Nord per poi essere estese agli uffici giudiziari del Centro e del Sud. In queste iniziative sarà coinvolto il personale amministrativo e l'avvocatura.

Intanto D'Alema attacca: «Bisogna smetterla di aggredire i magistrati, è una cattiva politica. Noi - continua -

non neghiamo la necessità di una

**Alfano**  
«Uno stop politico ma farò in modo di battermi per le giovani toghe»

«Questo è uno sciopero politico anche se - promette - mi batterò per i giovani magistrati perché credo che a loro sia stato chiesto un sacrificio di gran lunga più elevato rispetto ai colleghi anziani».

**Sos dei camici bianchi.** All'indomani dei due giorni di sciopero proclamati dai medici per protestare contro i tagli alla sanità previsti dalla manovra, si apre subito un altro scontro. Tra gli oncologi e il ministro della Sanità Ferruccio Fazio. Il presidente dell'Associazione italiana di oncologia medica, Carmelo Iacono ha lanciato, dal convegno internazionale della Società Americana di Oncologia Clinica in corso a Chicago, l'allarme tagli imposti dalla manovra alle spese sanitarie. A pagare il prezzo più alto sarebbero, infatti, l'oncologia e i malati di tumore. Accusa prontamente smentita dal ministro della Salute Fazio che replica: «La manovra non implica nessun taglio né nel numero, né nella tipologia, né nella qualità delle prestazioni per la cura dei tumori, che rimangono una delle priorità del gover-

manovra, ma chiediamo che sia equa. Con questa manovra un bidello non può andare in pensione; Berlusconi con decine di miliardi di guadagni non versa una lira».

Ma il ministro Alfano ribatte:

no». Ma gli oncologi si dicono «preoccupati - spiega Iacono - perché i tagli nella sanità pubblica avranno ricadute importanti nell'erogazione dell'assistenza ai pazienti oncologici, soprattutto al Sud».

La preoccupazione maggiore riguarda il blocco del turnover, che sottrarrà personale specializzato all'assistenza ospedaliera e territoriale. «Per ridurre le liste d'attesa è necessario che tutte le attrezzature lavorino su 12 ore, altrimenti - rileva Iacono - correremo il rischio di avere aperte nuove strutture senza avere il personale».

La risposta secondo l'Aiom è nel «creare un sistema di reti, in modo che un centro possa supplire alle eventuali carenze dell'altro. Anche gli anestesisti non nascondono le loro preoccupazioni: «Con il blocco del turn over - commenta Vincenzo Carpino, presidente dell'Aarosi-Emac - per quanto riguarda gli anestesisti rianimatori, verranno a mancare figure importantissime nella gestione delle emergenze e delle aree critiche e saranno a rischio una parte dei 50mila interventi chirurgici che quotidianamente vengono effettuati negli ospedali italiani». A confermare questi timori è Amedeo Bianco, presidente della Federazione degli ordini dei medici che avverte: «Nei prossimi 3-4 anni usciranno dal sistema sanitario circa 20-22mila medici, cui vanno aggiunti altri 5mila che non vedranno rinnovato il proprio contratto di lavoro atipico. Una bella fetta considerato il totale di circa 120mila medici, universitari compresi, che lavorano in Italia».

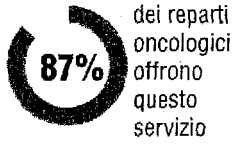
© RIPRODUZIONE RISERVATA



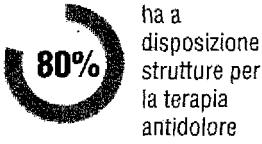
# La cura dei tumori in Italia

I numeri principali del quarto libro bianco Aiom

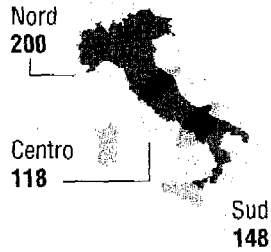
## Assistenza ambulatoriale



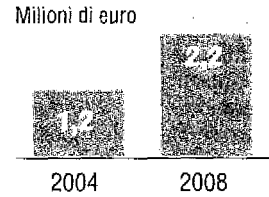
## Malati terminali



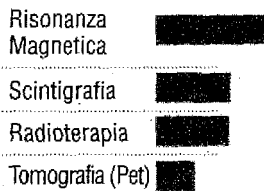
## Pazienti assistiti a casa da ogni reparto



## Spesa per farmaci

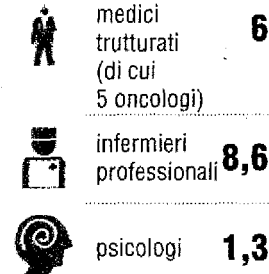


## Presenza apparecchiature



## Il personale

### Presenti in ogni centro



ANSA-CENTIMETRI

